

Alessio D'Alagni

ES

Filippo D'Alagni

Agnese D'Alagni

Stefano D'Alagni

TRACCIA B

Da circa due anni, il Servizio Sociale professionale ha in carico Fatima, di nazionalità marocchina di anni 32 ed i suoi due figli minori: Abdul di 6 anni (che presenta un lieve ritardo cognitivo) e Mohamed di 4 anni. A seguito del decesso improvviso del marito, Fatima decide di tornare in Marocco per tentare di ricostruirsi una nuova vita, avendo perso il suo unico punto di riferimento in Italia. Prima del tragico evento la famiglia conduceva una vita regolare: il marito lavorava nell'edilizia mentre lei, nonostante in possesso di una laurea in lettere francesi, svolgeva lavori precari come domestica fino alla nascita dei figli. Il nucleo familiare condivideva altresì (per necessità e non per scelta) un appartamento insieme alla famiglia del cognato.

Il rientro in Marocco, presso la famiglia di origine, si rivela un fallimento tanto da indurre Fatima a ritornare in Italia nonostante non avesse alcun punto di riferimento (il nucleo familiare del cognato infatti non ha mai rappresentato per lei una risorsa a causa dell'assenza di forti legami parentali).

Al suo rientro in Italia, il Servizio Sociale provvede, in via d'urgenza, al collocamento della donna e dei bambini in una struttura di accoglienza temporanea di prima soglia, al fine di consentire un approfondimento della situazione anche con il supporto degli operatori della struttura. Nella struttura di accoglienza Fatima costruisce legami significativi con alcuni ospiti, mentre con altri è necessaria la mediazione degli operatori per gestire delle conflittualità. Fatima, che possiede un buon livello di conoscenza dell'italiano, con l'aiuto degli operatori della struttura e grazie all'inserimento dei figli a scuola riprende il lavoro domestico, ancorché precario, che le garantisce un reddito mensile di circa 400 euro, tuttavia la possibilità di usufruire del reddito di cittadinanza, di cui Fatima risulta beneficiaria potrebbe porre le basi per l'avvio di un progetto di autonomia del nucleo consentendo a Fatima, peraltro, di migliorare il proprio profilo formativo ed occupazionale.

Il candidato, dopo aver specificato gli ambiti per cui è necessario procedere all'analisi preliminare del caso descritto, elabori il patto per l'inclusione sociale indicandone gli obiettivi, gli impegni richiesti, i tempi di realizzazione e le fasi di monitoraggio/verifica.

per
 cur
 M. D'Alagni

E. D'Alagni